

RIVISTA MILITARE EUROPEA



Supplemento alla edizione inglese
della Rivista Militare

Settembre-Ottobre 1985

Spedizione in abbonamento postale gr. IV-70%

Lire 5.000

**Album
delle Uniformi**

RIVISTA MILITARE EUROPEA



Album
della Rivista

Il Portastendardo del 1° Reggimento Corazzieri del 1860 apre prestigiosamente la serie delle tavole pubblicate nel presente numero della Rivista grazie alla indiscutibile ricchezza dell'uniforme che, ispirata alla tradizione francese, si distingue per la classica linea degli oggetti di metallo oltre che per il coerente accostamento dei colori. I corazzieri vivono ancor oggi come unità corazzate del moderno Esercito belga.

Direttore responsabile
Pier Giorgio Franzosi

Coordinatore dell'opera
Valerio Gibellini

Segretaria
Lia Nardella

Impaginazione e fotolito
Studio Lodoli - Roma

Stampa
Tipolito Giacchetti - Tarquinia

Condizioni di cessione per il 1985:

Un fascicolo: Lit. 5.000

Un fascicolo arretrato: Lit. 10.000

Abbonamento Italia: Lit. 28.000
estero Lit. 36.000. L'importo deve
essere versato su c/c postale n.
22521009 intestato a SME Ufficio
Rivista Militare - Sezione di
amministrazione - Via XX Settembre
123/A - Roma.

I residenti all'estero possono versare
l'importo tramite assegno bancario o
vaglia internazionale.

Rivista Militare Europea
Casella postale 462
00100 Roma S. Silvestro

Foto Giancarlo De Zanet

*La Rivista Militare Europea, per i giovani
amatori delle uniformi, ristampa la presti-
giosa opera di H.A. Eckert "Gli Stati della
Confederazione Germanica", sotto forma di
raccolta di figure, inserite in ogni fascicolo.
L'Album per la collezione potrà essere ri-
chiesto alla Rivista Militare Europea, Casel-
la Postale 462, 00100 Roma San Silvestro.*



"Il soldato europeo dell'Ottocento"

è il titolo dell'elegante volume di Uniformo-
logia che potrete ottenere raccogliendo i
fascicoli della Rivista Militare Europea e
rilegandoli con una copertina che sarà
prossimamente posta in vendita.

BELGIO

La peculiare posizione dei territori abitati dalle genti belghe ha influenzato in modo determinante e drammatico la storia di questa nobile Nazione. Ubicato in un'area strategicamente importante per il controllo dell'Europa settentrionale, il Belgio ha dovuto lottare per secoli contro successive occupazioni di potenze straniere accomunate soltanto dal desiderio di dominio. A voler sintetizzare, sorprende, per la sua dolente continuità e durata, la sequenza dei tempi caratterizzati dalla presenza di stranieri nelle contrade belghe: dal periodo romano, a quello franco e borgognone, allo spagnolo, all'austriaco, al francese e, infine, a quello olandese. Più di quindici secoli di negazione di un sentimento nazionale che invece non conosce appannamenti, anche nei momenti più tesi e drammatici, come dimostrano i movimenti di rivolta e di affrancamento susseguirsi nel tempo. Infine, a partire dall'agosto del 1830, l'aspirazione popolare all'indipendenza ed alla libertà riesce ad imporsi consentendo la nascita ufficiale dello Stato belga.

Per quanto attiene allo spirito militare delle nuove Forze armate, merita particolare apprezzamento la capacità, invero rimarchevole, di mantenere intatto, nel tempo, l'ideale nazionale, malgrado i tentativi di imposizione della cultura e delle tradizioni degli eserciti di volta in volta dominanti, come viene brillantemente dimostrato al momento della suprema prova del primo conflitto mondiale. Ciò si spiega ove si consideri che il soldato belga, pur se costretto a servire le bandiere straniere, non ha mai cessato di sentirsi fedele paladino della causa nazio-

nale e di aspirare alla libertà, accomunato in tal modo agli altri popoli europei non ancora affrancati.

La Rivista, nell'intento di rappresentare l'espressione più genuina della realtà militare belga del secolo scorso, ha scelto le uniformi adottate a partire dalla dichiarazione d'indipendenza, prescindendo cioè da quelle precedentemente imposte.

Pur se appare evidente la similitudine delle tenute della nuova Armata alle ordinanze francesi — particolarmente prestigiose in quel momento storico — tuttavia non mancano, particolarmente per i corpi speciali, elementi distintivi caratteristici propri della tradizione nazionale.

Le tavole prescelte sono state riprodotte dalla pregevole opera del Colonnello dei Granatieri Rouen «L'Armée Belge (exposé historique de son organisation, de ses costumes et uniformes, de son armement et de sa tactique)» pubblicata nel 1896. Le illustrazioni, riferibili ad un arco di tempo di circa mezzo secolo, oltre che ad evidenziare le distinzioni di colore e di foggia dei vari corpi dell'Esercito, consentono anche di annotare le variazioni dovute all'evoluzione della moda militare comune a tutti gli eserciti europei.

Interessanti e ricchi di colore sono in particolare i corpi a cavallo, giustamente considerati tra i migliori del tempo, che schierano reggimenti di corazzieri, cacciatori e lancieri.

Meritevole di particolare attenzione, per il suo aspetto decisamente folcloristico, appare, infine, il Corpo di spedizione inviato al Messico a supporto del caduco Impero di Massimiliano d'Austria.

BELGIQUE

La particulière position géographique des territoires habités par le peuple belge a caractérisé d'une manière déterminante et dramatique l'histoire de cette noble nation.

Emplacée dans une région importante, au point de vue stratégique, pour le contrôle de l'Europe du Nord, la Belgique a dû lutter, pendant des siècles contre les occupations de puissances étrangères qui se sont succédées n'ayant en commun que le désir de dominer. Il est surprenant de constater, en résumant à grands traits son histoire, la durée et la continuité de la malheureuse suite de périodes marquées par la présence d'étrangers dans le pays belge: de la domination romaine à celle des francs, des bourguignons, des espagnols, des autrichiens, des français et finalement des hollandais.

Plus de quinze siècles d'un sentiment patriotique dénié, qui, loin de là, ne connaît point de ternissement, même aux moments les plus tendus et dramatiques, l'heure des mouvements de révolte et d'affranchissement qui se sont suivis. Et finalement, à partir, du mois d'août 1830, les aspirations du peuple à l'indépendance et à la liberté parviennent à s'imposer, permettant la naissance officielle de l'État belge.

En ce qui concerne l'esprit militaire de la nouvelle force armée, la remarquable capacité de maintenir inaltéré dans le temps l'idéal national, malgré les tentatives des armées, à leur tour dominantes, d'imposer leur culture et leurs traditions, mérite un éloge tout particulier; ce qui fut brillamment démontré au moment de l'épreuve suprême du premier conflit mondial. Cela s'explique en tenant compte que le soldat belge, même s'oblige de servir sous

les drapeaux étrangers, n'a jamais cessé de rester un fidèle défenseur de sa cause nationale, en aspirant à la liberté de même que les autres peuples européens qui n'étaient pas encore affranchis. La «Rivista Militare», dans l'intention de montrer l'expression la plus authentiques de la réalité militaire belge du siècle dernier, a trié les uniformes adoptées à partir de la déclaration de l'indépendance laissant de côté celles précédemment imposées par les étrangers.

Même si les tenues de la nouvelle armée apparaissent, de façon évidente, très semblables aux ordonnances françaises — bien prestigieuses à l'époque — il ne manque toutefois, surtout dans les corps spéciaux, d'éléments distinctifs typiques de la tradition nationale.

Les tableaux reproduits ont été tirés du remarquable ouvrage du colonel des grenadiers Rouen: «L'armée belge (exposé historique de son organisation, de ses costumes et uniformes, de son armement et de sa tactique)» publié en 1896. Les illustrations qui se rapportent à un bout de temps d'à peu près un demi-siècle, en plus de mettre en évidence les distinctions de couleur et de coupe des différents corps de l'armée permettent de remarquer les variations dues à l'évolution de la mode militaire en commun parmi toutes les armées européennes.

Fort intéressants et riches en couleur apparaissent les corps à cheval, bien renommés parmi les meilleurs de l'époque, qui allignent des régiments de cuirassiers, de chasseurs et de lanciers. À signaler enfin, pour son allure décidément folklorique, le corps d'expédition envoyé au Mexique en l'aide du caduc empire de Maximilien d'Autriche.

BELGIUM

The special geographic position of the lands inhabited by the Belgian people has had a vital and dramatic influence on the history of this noble country. Located in a strategically important area for the control of northern Europe, Belgium has had to fight for centuries against successive occupation by foreign powers with only their intent to domination in common. Indeed the sequence of foreign presence on Belgian soil is surprising on account of its sad continuity and duration: from Roman times, to the French and Burgundian period, the Spanish, the Austrian, the French and, finally, the Dutch period. More than fifteen centuries when all national sentiment was denied but never destroyed even in the darkest and most dramatic times, as can be seen from the rebellions and revolts which followed one another over the years. Finally, in August 1830 the hope of the people for independence and liberty succeeds in prevailing and the Belgian state is officially born.

As regards the military spirit of the new armed forces, the truly remarkable capacity to keep intact during the years the ideals of nation deserves special appreciation. And this despite the attempts to impose the culture and traditions of the armies which from time to time dominated the country. This ideal is brilliantly demonstrated at the time of the supreme test of the First World War. This is explained by the fact that the Belgian soldier, while forced to serve foreign flags, never ceased to feel himself dedicated to the national cause and to aspire to freedom, in the same way as other European peoples still de-

nied their liberty.

With a view to depicting the most genuine expressions of Belgian military life during the last century, the «Rivista» chose the uniforms worn after the declaration of independence, leaving aside those previously imposed.

Although the similarity of dress of the new Army to that of the French forces is evident (the French army was held in great prestige at that time), nevertheless there are distinctive characteristics, particularly for the special corps, deriving from national traditions.

The plates selected have been reproduced from the excellent volume by Colonel Rouen of the Grenadiers: «L'Armée belge (exposé historique de son organisation, de ses costumes et uniformes, de son armement et de sa tactique)» which was published in 1896. The illustrations covering a period of approximately half a century, in addition to representing the distinguishing colours and dress of the various Army corps, allow us to note the variations adopted during the gradual evolving of military fashion which took place in all European armies.

The mounted troops are particularly interesting and richly coloured. They are justly considered to be among the best at that time and they include regiments of cuirassiers, chasseurs and lancers.

Finally, special mention should be made, on account of its definitely folkloristic look, of the Expeditionary Corps which was sent to Mexico to support the ephemeral Empire of Maximilian of Austria.



Tav. I



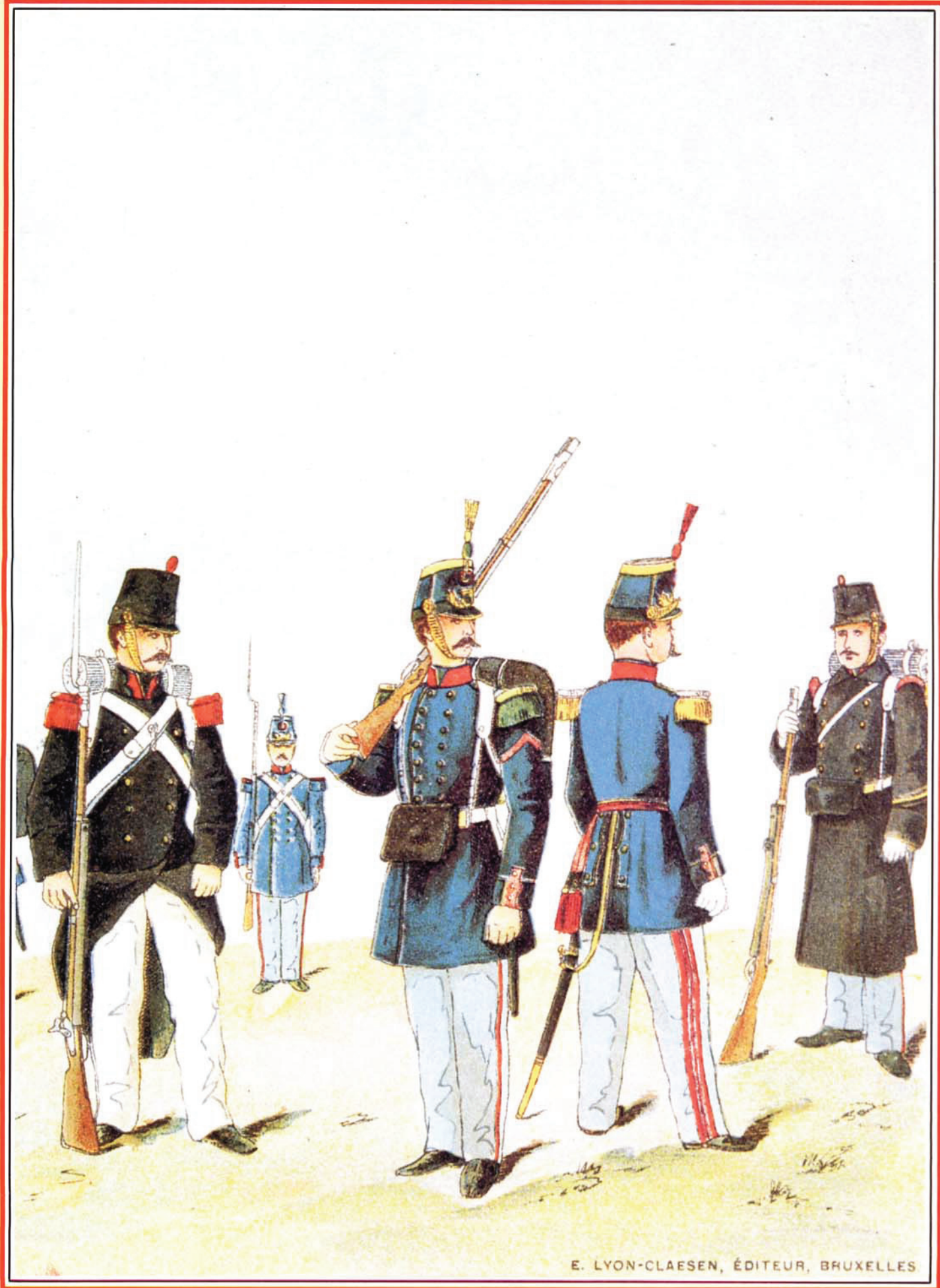
Tav. II



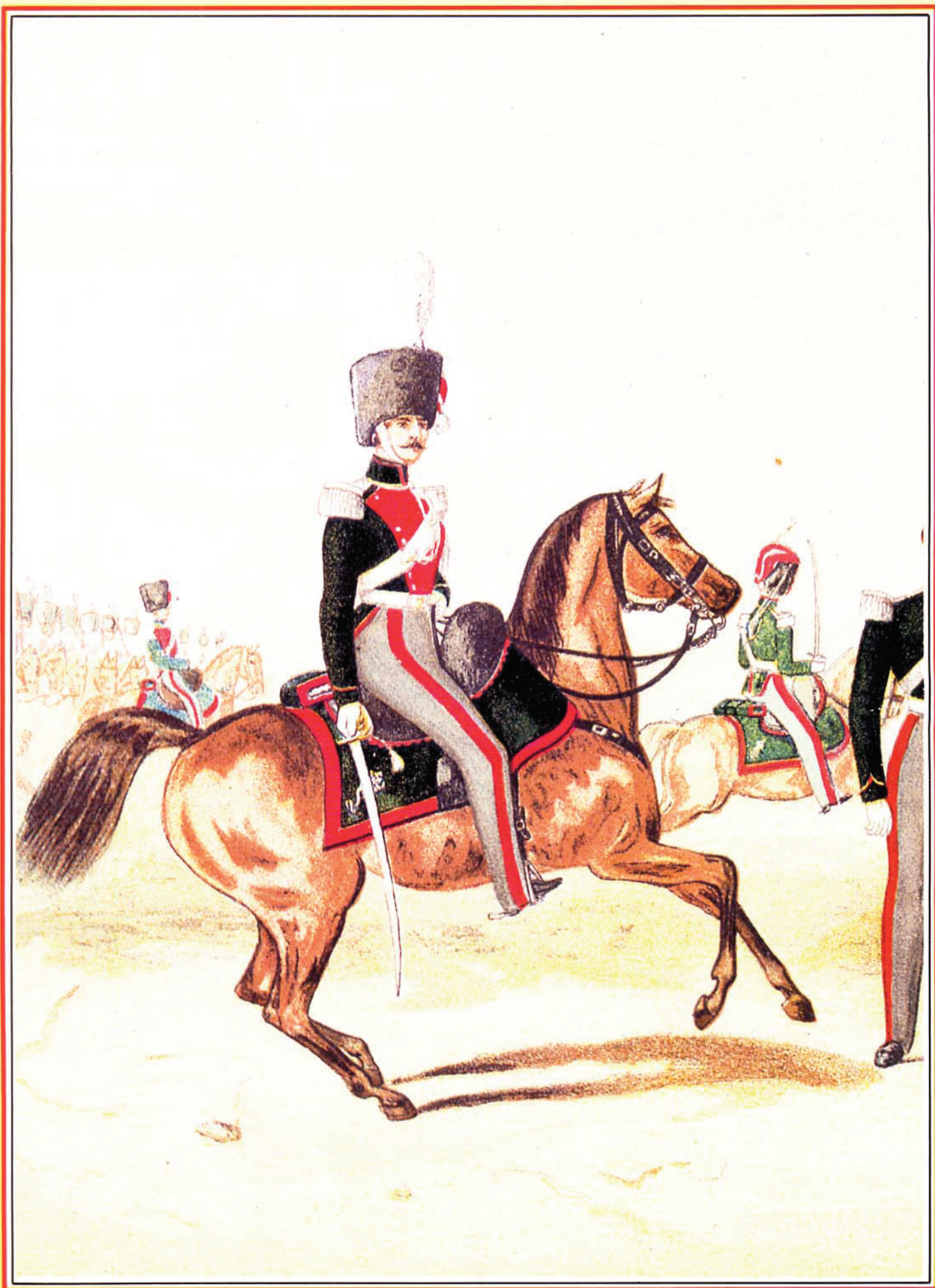
Tav. III



Tav. IV



Tav. V



Tav. VI



Tav. VII



Tav. VIII



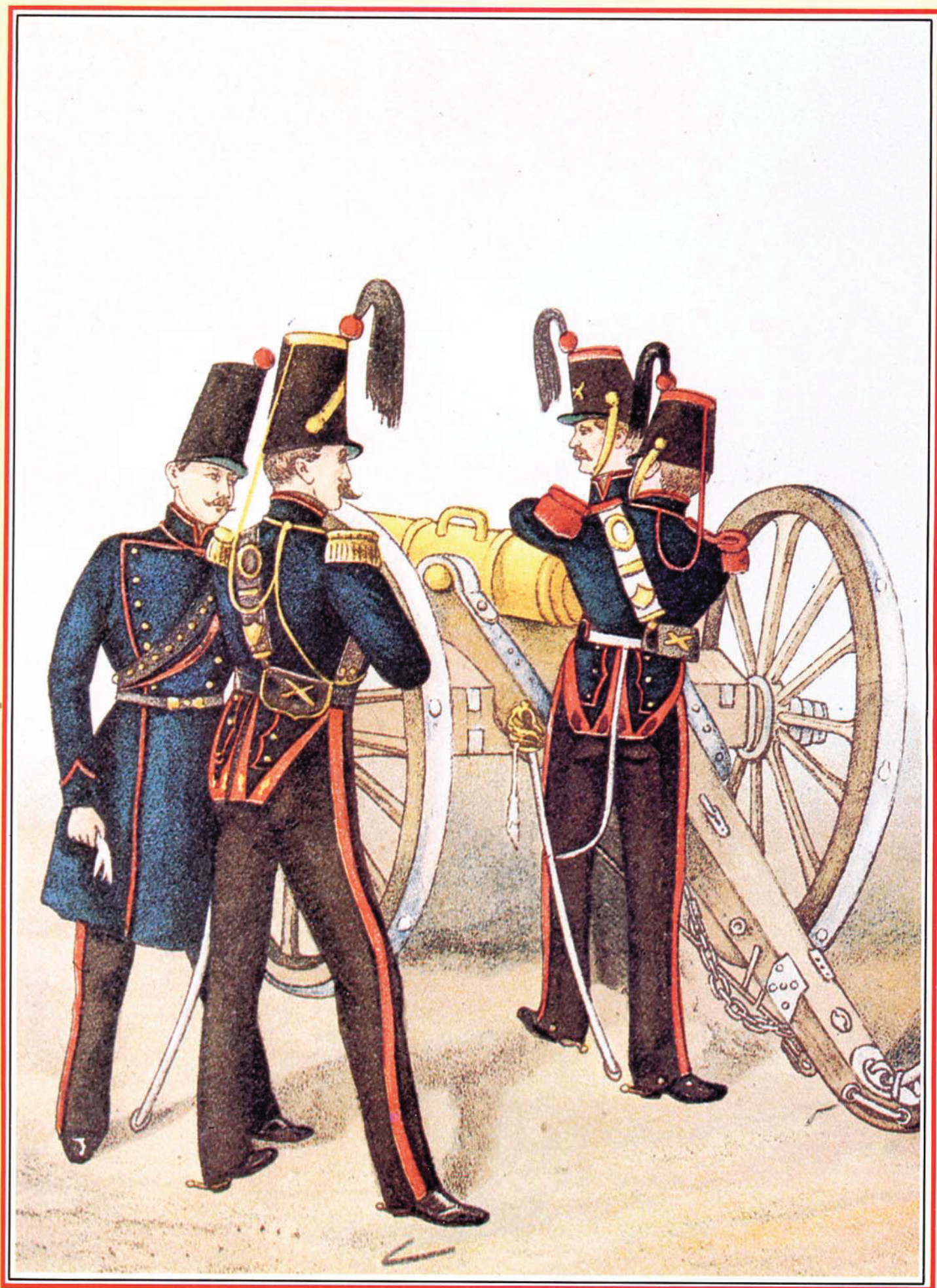
Tav. IX



Tav. X



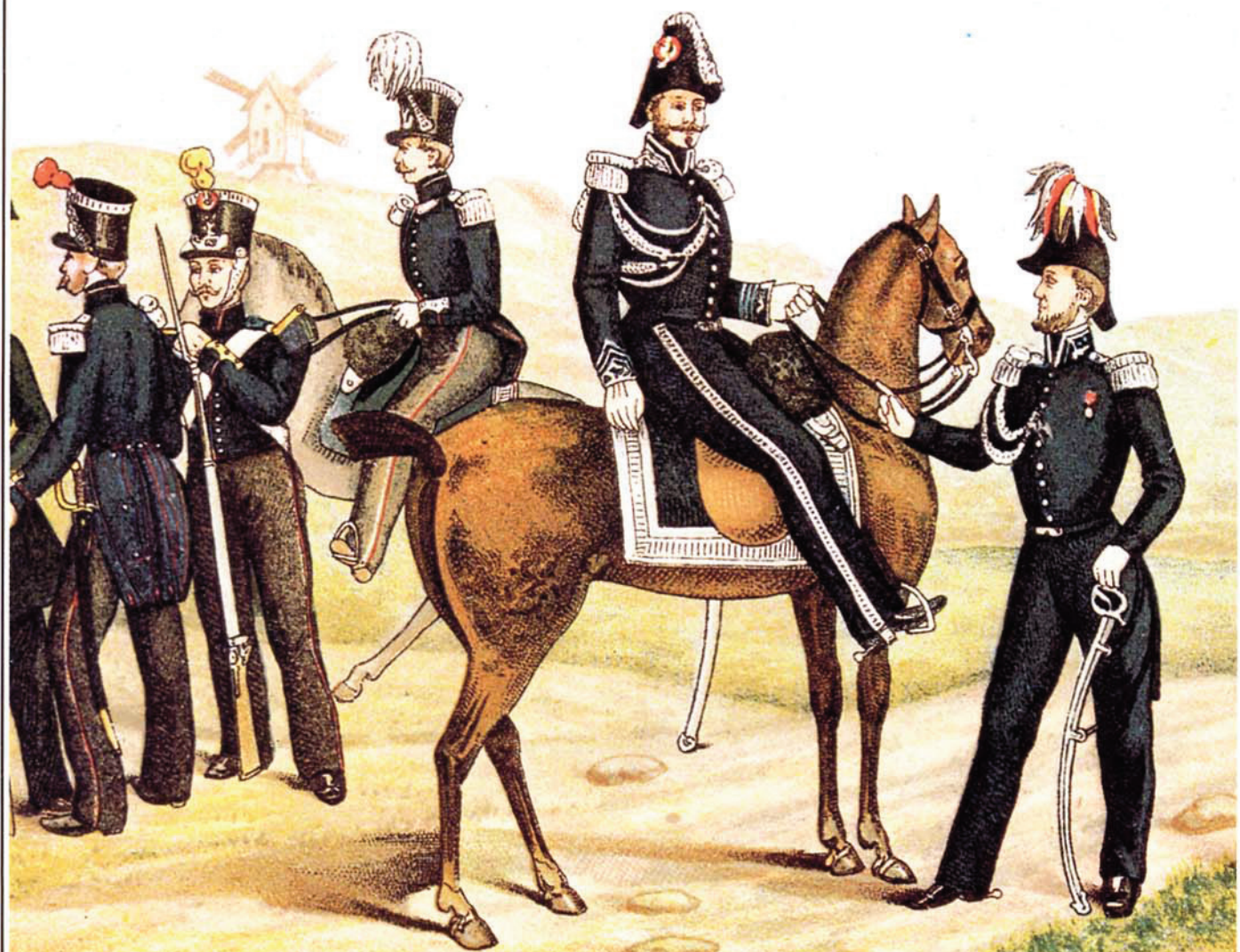
Tav. XI



Tav. XII



Tav. XIII





Tav. XV



Tav. XVI



Tav. XVII



Tav. XVIII



Tav. XIX

BELGIO

Tav. II

Fanteria di linea - 1831
Infanterie de ligne - 1831
Infantry of the line - 1831



Tav. IV

Fanteria di linea - 1845
Infanterie de ligne - 1845
Infantry of the line - 1845



Tav. VI

1° e 2° Reggimento di
 Cacciatori a cavallo
1er et 2° Régiment de
Chasseurs à cheval
1st and 2nd Regiment Light
Cavalry



Tav. VIII

Corazzieri - 1831-1853
Cuirassiers - 1831-1853
Cuirassiers - 1831-1853



Tav. I



Esercito belga sotto il governo
 provvisorio - 1830
Armée belge sous le
gouvernement provisoire - 1830
Belgian Army under the
provisional government - 1830

Tav. III



Fanteria di linea - 1845
Infanterie de ligne - 1845
Infantry of the line - 1845

Tav. V



Fanteria di linea -
 1831-1857-1859
Infanterie de ligne -
1831-1857-1859
Infantry of the line -
1831-1857-1859

Tav. VII



1° e 2° Reggimento di
 Cacciatori a cavallo
1er et 2° Régiment de
Chasseurs à cheval
1st and 2nd Regiment Light
Cavalry

Tav. IX



1° Cacciatori a cavallo - 1°
 Lancieri - 1862
1er Chasseurs à cheval - 1er
Lanciers - 1862
1st Light Cavalry - 1st Lancers -
1862

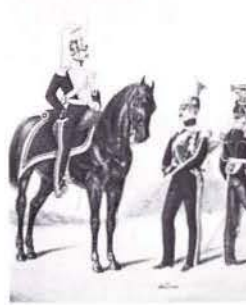
Tav. X

Cacciatori a cavallo - 1838
Chasseurs à cheval - 1838
Light Cavalry - 1838



Tav. XI

Lancieri - 1834
Lanciers - 1834
Lancers - 1834



Tav. XII

Artiglieria a cavallo - 1832
Artillerie à cheval - 1832
Horse artillery - 1832



Tav. XIII

Artiglieria - 1868
Artillerie - 1868
Artillery - 1868



Tav. XIV

Guardia civica - 1835
Garde civique - 1835
National guard - 1835



Tav. XV

Guardia civica - 1848
Garde civique - 1848
National guard - 1848



Tav. XVI

Guardia civica - 1848
Garde civique - 1848
National guard - 1848



Tav. XVII

Corpo belga in Messico 1864-67
Corps belge au Mexique 1864-67
Belgian Corps in Mexico 1864-67



Tav. XVIII

Granatieri - 1883
Grenadiers - 1883
Grenadiers - 1883



Tav. XIX

Granatieri - 1883
Grenadiers - 1883
Grenadiers - 1883





Leopoldo I

Leopoldo I di Sassonia-Coburgo, re dei Belgi, nacque nel 1790.

Fu allevato fino all'età di undici anni dalla nonna che, non essendosi mai rassegnata a governare un piccolo principato, mentre una sorella era divenuta regina di Prussia e l'altra di Danimarca, aveva riversato sul nipote tutte le sue ambizioni.

Così, grazie a lei, il piccolo Leopoldo si trovò ad essere nominato capitano dell'esercito russo a sette anni, colonnello a otto, generale a tredici. Proprio con l'uniforme dello Zar partecipò alla battaglia di Austerlitz accanto a suo fratello Eugenio, osservatore dello Stato Maggiore Prussiano. Dopo il Congresso di Vienna e l'annessione delle province belghe all'Olanda, Leopoldo si trasferì in Inghilterra dove sposò la principessa Carlotta e dove continuò a vivere anche dopo la prematura scomparsa di lei.

La rivolta scoppiata in Francia nel 1830 si estese rapidamente ai territori belgi che, dopo la sconfitta delle truppe olandese, proclamarono l'indipendenza.

Il trono del nuovo stato — riconosciuto nel frattempo dalle maggiori poten-

ze europee — fu offerto al Duca di Nemours, ma suo padre Luigi Filippo di Francia manifestò la propria opposizione.

Fu così che Leopoldo divenne il primo re dei Belgi ed entrò a Bruxelles il 21 luglio 1831.

Uomo semplice e misurato, fine politico, lavorò instancabilmente al consolidamento esterno del suo stato e della sua dinastia, ricorrendo sovente a matrimoni di suoi consanguinei con esponenti della più elevata aristocrazia europea. Non a caso il principe Alberto divenne lo sposo della regina Vittoria d'Inghilterra.

All'interno fu sostenitore di una politica sociale — suo impegno costante fu quello di garantire a tutti un lavoro — che senza scivolare nella demagogia gli assicurò il favore delle masse.

Vittima nel 1865 di una lieve malattia cerebrale continuò ancora per un po' la sua partecipazione attiva alla vita dello stato; fiaccato poi dalla bronchite e colpito da idropisia, il re, circondato dalla devozione e dall'affetto di tutti i Coburgo, si spense il 10 dicembre dello stesso anno.

